

Relazione sulla gestione**6.3. Svalutazione crediti per prestazioni da recuperare**

Le assegnazioni dell'anno sono state compute, tenuto conto dei prelievi effettuati, sulla base delle valutazioni condotte in relazione al grado di inesigibilità dei crediti stessi con riferimento alle singole prestazioni indebite da recuperare.

Le percentuali applicate sono del 45% per le prestazioni pensionistiche come stabilito nella determina del Direttore Generale n. 12 del 22 ottobre 2008 e del 35% per le prestazioni temporanee.

6.4. Svalutazione dei crediti contributivi

Con determinazione del Direttore generale n. 84 del 15 giugno 2016 sono state fissate, per il bilancio consuntivo dell'anno 2015, le percentuali di svalutazione, da applicare alla consistenza dei crediti.

Le suddette percentuali sono riportate nella tabella che segue.

Crediti verso le gestioni	Fino al 31/12/2009	Dal 2010 al 2012	Dal 2013 al 2015
Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM compreso ex ENPALS	99,00	55,00	10,00
Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo	99,00	55,00	9,00
Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni	99,00	55,00	12,50
Crediti verso gli artigiani	99,00	30,00	10,00
Crediti verso i commercianti	99,00	30,00	10,00
Crediti per la gestione separata art. 2 Legge n. 335/95	10,00	10,00	10,00

Inps Rendiconto generale 2015

Relazione sulla gestione

6.5. Assegnazione ai fondi di ammortamento ed al fondo oscillazione titoli

Le quote di ammortamento dell'anno 2015 relative agli immobili ed ai beni mobili e le percentuali di svalutazione dei titoli sono state applicate ai singoli cespiti secondo i criteri e le misure previste dal Regolamento di contabilità a cui si rinvia.

7. Ri-accertamento dei residui attivi e passivi e dei crediti non costituenti residui al 31/12/2015.

Il presente rendiconto accoglie gli effetti dei provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 36 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto aventi ad oggetto le variazioni da apportare ai residui attivi e passivi nonché ai crediti non costituenti residui esistenti al 31/12/2014.

Si riportano di seguito le risultanze e gli effetti sui valori iniziali del rendiconto 2015.

Inps Rendiconto generale 2015

Relazione sulla gestione**Riepilogo delle variazioni ai residui**

A) Residui attivi	2015	2014	Differenze
1. Variazioni in diminuzione	883.219.971,49	1.270.109.778,79	- 386.889.807,30
2. Variazioni in aumento per ri-accertamento	38.367,70	83.076,71	- 44.709,01
TOTALE	883.181.603,79	1.270.026.702,08	- 386.845.098,29

B) Residui passivi	2015	2014	Differenze
1. Variazioni in diminuzione			
a. Impegni decaduti in materia di spese di funzionamento e di impieghi mobiliari e immobiliari	131.385.481,95	112.514.449,65	18.871.032,30
b. Debiti prescritti	217.290.156,18	41.338,16	217.248.818,02
c. Debiti insussistenti	18.134.923,77	18.298.993,93	- 164.070,16
2. Variazioni in aumento per ri-accertamento	-	-	-
TOTALE	366.810.561,90	130.854.781,74	235.955.780,16

Inps Rendiconto generale 2015

Relazione sulla gestione

8. Crediti

8.1 Riscossione tramite concessionari

Il totale dei crediti riscossi fino al 31 dicembre 2015 e rendicontati dagli Agenti della riscossione con gli esiti è pari a 26.118 mln di euro. Nella tabella che segue vengono riportati i dati delle riscossioni distinti per gestione e per cessione:

Quadro delle riscossioni da AdR al 31/12/2015 suddivisi per gestione e cessione (in euro)				
Gestione	Imposta	Interessi	Sanzioni e spese	totale
Aziende	10.704.491.277,18	1.085.962.695,66	1.435.269.283,85	13.225.723.256,69
SSN	53.953.701,48	4.654.855,59	54.029.560,31	112.638.117,38
Artigiani	3.605.837.380,95	224.846.246,74	848.905.396,16	4.679.589.023,85
Commercianti	4.684.175.667,71	320.359.915,27	1.101.829.178,83	6.106.364.761,81
Aziende Agricole	597.052.240,37	37.193.178,41	103.066.957,31	737.312.376,09
Autonomi Agricoli	714.525.802,41	41.086.366,36	152.510.331,39	908.122.500,16
Gestione Separata Comittenti	223.212.575,93	24.572.183,35	44.784.565,31	292.569.324,59
Gestione Separata L.Professionisti	11.941.018,96	3.309.215,00	7.283.683,65	22.533.917,61
Datori Lavoro domestico	5.937,84	105,48	1.792,49	7.835,81
Gest. Recupero Indebiti Pensioni	782.273,73	126.923,36	0,00	909.197,09
Gestione Ex-Enpals Spettacol	12.445.602,77	2.443.957,28	3.768.796,09	18.658.356,14
Gest. Ex-Enpals Sportivi Profess.	188.306,72	22.486,89	244.982,89	455.776,50
Gest. Ex-Inpdap	1.943.933,31	277.408,17	706.500,59	2.927.842,07
Pescatori Auton	223.291,11	2.793,58	62.545,43	288.630,12
Recupero Spese di Notifica		21.387,54	9.672.719,41	9.694.106,95
totale	20.610.779.010,48	1.744.879.718,68	3.762.136.293,70	26.117.795.022,86
Cessione	Imposta	Interessi	Sanzioni e spese	Totale complessivo
Crediti Ced. 1999	2.679.543.361,42	143.458.444,40	1.488.538.694,20	4.311.540.500,02
Crediti Ced. 2000	613.326.359,71	28.911.624,30	213.930.724,28	856.168.708,29
Crediti Ced. 2001	736.093.756,66	41.367.788,03	190.219.426,79	967.680.971,48
Crediti Ced. 2002	623.407.439,65	37.830.940,10	151.146.258,48	812.384.638,23
Crediti Ced. 2003	416.683.687,87	23.211.086,10	79.360.124,63	519.254.898,60
Crediti Ced. 2004	525.750.174,05	38.562.593,96	99.298.958,30	663.611.726,31
Crediti Ced. 2005	652.767.898,32	59.951.128,70	105.902.336,72	818.621.363,74
Crediti Ced. Ex Legale	5.641.086,69	1.342.196,32	7.637.670,59	14.620.953,60
Crediti Non Ceduti	12.622.476.882,94	1.240.731.253,77	1.406.347.500,62	15.269.555.637,33
Crediti Non Ceduti Ex Legale	571.605,99	72.643,69	1.483.347,14	2.127.596,82
Crediti Rateizzati Spontanei Ceduti	465.203.788,10	33.975.647,77	0,00	499.179.435,87
Crediti Rat.ti Spont. Non Ceduti	1.260.141.915,45	92.997.511,64	0,00	1.353.139.427,09
Crediti Lavoro Nero - Non Ceduti	9.171.053,63	2.466.859,90	18.271.251,95	29.909.165,48
totale	20.610.779.010,48	1.744.879.718,68	3.762.136.293,70	26.117.795.022,86

Relazione sulla gestione

8.2 Crediti contributivi in carico agli Agenti della Riscossione

L'art. 24 del Decreto Legislativo n. 46 del 26 febbraio 1999 dispone che "i contributi o premi dovuti agli enti pubblici previdenziali non versati dal debitore nei termini previsti da disposizioni di legge o dovuti in forza di accertamenti effettuati dagli uffici sono iscritti a ruolo, unitamente alle sanzioni ed alle somme aggiuntive calcolate fino alla data di notifica della cartella di pagamento, al netto dei pagamenti effettuati spontaneamente dal debitore".

Dal 2011, ai sensi dell'art. 30 del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, l'iscrizione a ruolo dei crediti (con conseguente notifica della cartella di pagamento) è stata sostituita dal sistema di riscossione tramite notifica degli avvisi di addebito.

Per la riscossione coattiva dei crediti l'Istituto si avvale di due AdR, Equitalia Spa e Riscossione Sicilia Spa.

Nell'allegato B5 alla relazione vengono esposti i dati, per la riconciliazione, dei crediti contributivi iscritti in bilancio, dei crediti in riscossione comunicati dagli Adr (comprensivi delle somme aggiuntive) e dei crediti affidati agli Adr risultanti dalle procedure di gestione dei ruoli, per le principali procedure gestionali.

Come si evince dai dati il maggior carico residuo del credito in gestione agli AdR è relativo alle aziende (52%), seguono i commercianti (21%), gli artigiani (17%), gli agricoli (7%) e le altre gestioni (3%).

8.3 Notizie e aggiornamenti in merito alla cartolarizzazione

Il 31 luglio 2011 la SCCI Spa ha rimborsato l'ultima serie di titoli obbligazionari emessi per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti. L'INPS non ha esercitato la facoltà di chiedere la retrocessione del portafoglio residuo a titolo di corrispettivo finale ma ha richiesto ulteriori anticipazioni in denaro, clausola prevista al punto 3.2 del VI° contratto di cessione, in quanto SCCI ha sottoscritto contratti di cessione trasferendo a due banche, Bayers Hypo-und Vereinsbank A.G. e Deutsche Bank A.G.,

Relazione sulla gestione

parte dei crediti agricoli con la possibilità di trasferire ulteriori crediti dietro esercizio di opzione per l'acquisto.

In data 10 luglio 2012 l'Istituto ha, pertanto, stipulato l'Atto modificativo dei contratti di cessione dei crediti contributivi (dal primo al sesto) con la Società di cartolarizzazione S.C.C.I. Spa (art.13 legge 23 dicembre 1998, n. 448) prevedendo modifiche contrattuali per l'acquisizione del versamento anticipato del corrispettivo finale pur mantenendo la titolarità dei crediti in capo alla SCCI.

A seguito della modifica contrattuale, in data 27 luglio 2012, la SCCI ha versato all'INPS le somme giacenti sul proprio conto presso la Tesoreria centrale dello Stato pari ad Euro 985.365.703,50. Di converso, l'INPS nel corso del 2012, con cadenza semestrale per gli anni successivi, versa a SCCI gli incassi ricevuti a valere sui Crediti Agricoli, mentre tratterrà gli incassi ricevuti a valere sui Crediti Ceduti diversi dai Crediti Agricoli.

Analogamente, per gli esercizi successivi, la SCCI provvede a versare a INPS, con le stesse scadenze temporali, tutti gli incassi ricevuti dagli Agenti della Riscossione a valere sui Crediti Ceduti diversi dai Crediti Agricoli.

Per l'esercizio 2015 le somme dovute da SCCI in conto crediti ceduti diversi dagli agricoli sono state pari a 176,6 mln, mentre le somme trattenute da INPS per le riscossioni dirette in conto crediti ceduti diversi dagli agricoli sono state pari a Euro 14,8 mln.

Nell'"Allegato B" sono evidenziati i crediti complessivamente ceduti al 31 dicembre 2015 (25.730 mln) al netto di 21.935 mln già versati, comprensivi di sanzioni, distintamente per procedura di riferimento e per gestione nonché il Fondo svalutazione crediti nella sua consistenza finale.

Per i crediti complessivamente ceduti fino a tutto il 31 dicembre 2005 al netto delle riscossioni, è iscritto, per l'anno 2015, tra le poste rettificative dell'attivo, nel fondo svalutazione crediti, un importo pari a 23.440 mln quale quota di presunta inesigibilità dei crediti.

Relazione sulla gestione**9. Residui passivi e debiti al 31/12/2015.**

Per quanto concerne il divario tra i residui passivi iscritti nel rendiconto finanziario e i debiti iscritti nello stato patrimoniale, si rappresenta che che al 31/12/2015 i debiti complessivi risultanti dallo stato patrimoniale ammontano a 149.473 mln (nel 2014, 134.744 mln). Di questi 148.295 mln provengono da residui passivi iscritti nel rendiconto finanziario. La differenza, pari a 1.178 mln, è rappresentata da debiti diversi non costituenti residui, i quali non richiedono giuridicamente l'iscrizione di un impegno nei capitoli di bilancio.

Relazione sulla gestione

10. Patrimonio immobiliare

10.1. Patrimonio immobiliare da reddito

Premessa

Nel corso del 2015, sono proseguite le attività di gestione del patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto, nell'ottica di una progressiva armonizzazione e razionalizzazione delle procedure di gestione, dismissione e valorizzazione.

Si segnalano di seguito le principali attività svolte nel processo di gestione e alienazione del patrimonio immobiliare. Per quanto concerne i risultati economici si rinvia alla sezione economica e patrimoniale della presente relazione.

Gestione diretta del patrimonio immobiliare da reddito

Nel periodo di riferimento, è proseguita l'attività di coordinamento del territorio finalizzata anche alla standardizzazione della gestione diretta del patrimonio svolta dalle Direzioni Regionali.

A fronte dei risultati registrati occorre evidenziare che per quanto riguarda l'incassato relativo al 2015 viene confermata una graduale flessione avviata già negli anni precedenti. Tale flessione è imputabile in larga parte alla crisi economica ed alle conseguenti difficoltà che le famiglie devono affrontare per adempiere agli obblighi connessi al pagamento del dovuto (per canone ed oneri). Si nota, a livello nazionale, sempre con maggior frequenza la necessità di ottenere rateizzazioni ai fini del pagamento delle morosità, sia pregresse sia correnti.

Riguardo alle entrate per canoni, non è infine da sottovalutare l'impatto che ha avuto sull'Istituto l'applicazione dell'art.3 del decreto-legge n.95/2012 (Legge di conversione 135/2012).

Infatti il comma 4 dell'articolo 3 del suddetto decreto, recante misure per la razionalizzazione del patrimonio pubblico e di riduzione dei costi per locazioni passive, ha previsto che i canoni relativi ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati da Pubbliche Amministrazioni, vengano ridotti nella "misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto", vietando contestualmente il rinnovo dei rapporti contrattuali a condizioni diverse.

Relazione sulla gestione

Tale norma, la cui applicazione era inizialmente riservata alle amministrazioni centrali a decorrere dal 01/01/2015, è stata estesa a tutte le pubbliche amministrazioni anticipando la decorrenza al 01/07/2014 attraverso le modifiche apportate dal D.L. n.66/2014 (legge di conversione n.89/2014).

Inoltre il comma 1 dell'art. 3 (modificato dalla legge n. 21/2016) ha prorogato a tutto il 2016 il blocco dell'adeguamento automatico dei canoni di locazione passiva per gli immobili condotti dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, già bloccato per gli anni 2012-2013-2014 e 2015.

Infine il comma 10 ha disposto che gli enti pubblici devono riconoscere alle amministrazioni statali canoni e oneri agevolati nella misura del 30% del valore locativo congruito dalla competente commissione di congruità dell'Agenzia del Demanio per le locazioni formalizzate ai sensi del comma 222 articolo 2 della legge 191/2009.

Tuttavia tali risultati, devono essere riguardati in correlazione con quelli derivanti dal contrasto alla morosità pregressa. Infatti malgrado detta flessione, la morosità recuperata dall'Istituto ha raggiunto buoni livelli.

A tale riguardo è opportuno evidenziare che nell'anno 2015 l'attività di recupero della morosità ha evidenziato risultati pari ad € 5.445.884,77, morosità recuperata mediante F24 e/o mediante altri sistemi di pagamento (bonifici, assegni, ccp, ecc.), risultato soddisfacente proprio in considerazione dell'attuale momento storico.

Le spese relative alla gestione diretta del patrimonio a reddito si distinguono in quelle relative alle attività in service e quelle sostenute dalla società IGFI

Inps Rendiconto generale 2015

Gestione diretta del patrimonio immobiliare in service

Si è concluso a fine 2015, il complesso e articolato contenzioso attivato sulla procedura di affidamento del servizio di gestione amministrativa, tecnica e di supporto alla vendita, finalizzata alla selezione di un unico operatore per la gestione unitaria di tutto il patrimonio da reddito, avviata dall'Istituto in data 28 marzo 2011.

Per quanto attiene al patrimonio in gestione, dopo numerose pronunce sia cautelari che di merito, il Consiglio di Stato con il dispositivo n.5124

Relazione sulla gestione

pubblicato in data 10.11.2015 e con la sentenza n.5359/2015 ha accolto l'appello presentato da Romeo Gestioni spa, che *"in riforma della sentenza impugnata, annulla l'aggiudicazione dell'appalto al RTI PRELIOS; dichiara l'inefficacia del contratto stipulato con quest'ultimo, a decorrere dal trentesimo giorno dalla pubblicazione del dispositivo, e ordina il subentro nel rapporto contrattuale della Romeo Gestioni spa; dichiara improcedibile l'appello incidentale proposto da Prelios Integra spa; dichiara inammissibile l'intervento di SOVIGEST spa.*

In ottemperanza a tale sentenza, è stato stipulato il contratto sottoscritto con ROMEO GESTION spa il 18 dicembre 2015 rep. n. 1592, per l'affidamento dei "servizi di gestione amministrativa, tecnica, e di supporto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS, con decorrenza 11.12.2015-10.12.2018.

Gestione del patrimonio da reddito INPS - Società I.Ge.I. S.p.A. in liquidazione

La Soc. I.Ge.I. S.p.A., costituita nel 1992 per la gestione immobiliare del patrimonio da reddito originariamente di proprietà dell'Istituto, è stata posta in liquidazione a far data dal 31.12.1996 ex art.14 del D.lgs. 104/1996.

Con la recente determinazione Presidenziale n.55 del 27 aprile 2016 è stata determinata la proroga dei termini di liquidazione della società e della durata del Consiglio dei liquidatori fino alla data del 30 aprile 2017.

Nel corso del 2015, la società ha proseguito la riqualificazione ed il recupero funzionale delle porzioni di palazzo Wedekind destinate a fini strumentali INPS, nonché delle sale monumentali annesse, messe a reddito per eventi.

Tra le attività manutentive di maggior rilievo si segnalano la prosecuzione e ultimazione dei lavori di consolidamento del complesso immobiliare di Villa Pullè in Verona e l'avvio della bonifica ambientale di una area in Bergamo, destinate alla valorizzazione attraverso accordi con i Comuni interessati.

Relazione sulla gestione

Investimenti e disinvestimenti immobiliari

L'attività di investimento immobiliare, nel divieto normativo di acquisto di immobili, è diretta alla valorizzazione dei cespiti e all'attuazione della previsione normativa di alienazione di tutto il patrimonio da reddito. Per il raggiungimento di tale obiettivo è stata condotta un'analisi dettagliata sul patrimonio ancora da dismettere per individuare, in base alle diverse categorie degli immobili, possibili percorsi di dismissione.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività afferenti al tavolo tecnico tra INPS, INVIMIT (società di gestione del Fondo) e i Ministeri Vigilanti per l'analisi e risoluzione degli aspetti connessi all'avvio dell'intera operazione di individuazione del portafoglio immobiliare da valorizzare ai sensi del D.M. 5/02/2014.

In particolare, dopo la ricognizione e l'individuazione dei beni di proprietà dell'Istituto effettuata con il Decreto del Demanio del 4 febbraio 2015 (pubblicato sulla GU dell'11 febbraio 2015), si sono svolte le attività propedeutiche al perfezionamento dell'atto di apporto degli immobili al fondo immobiliare i3-INPS- gestito dalla INVIMIT, quali l'analisi dei cespiti per tipologia, con particolare riguardo agli immobili retrocessi ai sensi della L.14/09.

Nell'ambito delle attività preparatorie INVIMIT, tramite società appositamente incaricate, ha visionato la documentazione relativa agli immobili, resa disponibile dall'Istituto con l'allestimento di una apposita *data room* predisposta a livello centrale ed ha effettuato i necessari sopralluoghi attraverso le Direzioni Regionali interessate ovvero i gestori incaricati.

A tale proposito, su richiesta dell'Istituto, il MEF ha istituito un Tavolo Tecnico finalizzato alla elaborazione delle necessarie misure di raccordo normativo, accelerazione e semplificazione delle procedure per la dismissione immobiliare dell'Istituto, con particolare riferimento alle criticità rappresentate dalla componente del patrimonio retrocessa dalle operazioni SCIP 1 e SCIP 2, secondo i criteri stabiliti dall'art. 43 bis della Legge 14/2009, tuttora vigenti, che prevedono a favore dei soggetti aventi titolo diritti di opzione e prelazione all'acquisto a fronte del decreto del 5 febbraio 2014, con il quale è stata avviata la procedura di

Relazione sulla gestione

conferimento o trasferimento dell'intero patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS.

A fronte del peculiare vigente quadro regolatorio che impone all'INPS il conferimento al Fondo INVIMIT dell'intero patrimonio non strumentale, e nelle more degli interventi di armonizzazione della normativa primaria e secondaria sulle dismissioni immobiliari si è proceduto unicamente alle vendite oggetto di contenzioso e all'esito definitivo dei giudizi, attenendosi alle statuizioni dei giudici.

A tale proposito, sul fronte della gestione è stato necessario promuovere intese con il Ministero dell'Interno, il Commissario di Roma Capitale ed i principali Comuni caratterizzati dalla emergenza abitativa e dal fenomeno dell'incremento del flusso di profughi, raccordando le attività del Presidio con le altre amministrazioni coinvolte, quali le Prefetture e le Forze di polizia.

10.2 Immobili strumentali

Per quanto concerne gli immobili strumentali dell'Istituto, è proseguita l'attività di razionalizzazione logistica avviata dall'Istituto nel 2009, che è stata inizialmente rivista e ripianificata, per effetto della soppressione degli Enti INPDAP ed ENPALS, con la Determinazione presidenziale n. 205 del 26 ottobre 2012.

In sede di attuazione di tale determinazione, anche in considerazione delle nuove esigenze manifestate dalle Direzioni regionali e delle disposizioni intervenute in materia di *spending review*, si è reso necessario procedere alla rimodulazione degli originari piani operativi di razionalizzazione delle sedi regionali, provinciali e delle aree metropolitane.

In data 20 giugno 2014, pertanto, è stata adottata la Determinazione Commissariale n. 105, con cui sono stati approvati i nuovi piani operativi di razionalizzazione del patrimonio immobiliare strumentale, predisposti dalle Direzioni regionali dell'Istituto.

Il processo di razionalizzazione giungerà a conclusione nel 2017, anno in cui si prevede che vengano portati a termine gli ultimi interventi.

La variazione della consistenza complessiva, come specificata

Relazione sulla gestione

nell'allegato D (immobili), è ascrivibile essenzialmente a detto processo di razionalizzazione.

La spesa per locazioni passive sostenuta nel 2015 è stata pari ad € 43.121.355,27, con una minore spesa di € 8.186.594,14, rispetto all'anno 2014.

Nel corso dell'anno 2015, sono stati rilasciati i seguenti immobili di proprietà del Fondo Immobili Pubblici (FIP) utilizzati dall'Istituto: Milano, via Bastioni di Porta Nuova n. 19; Macerata, via Roma n. 151; Bari, via Oberdan; Roma, via della Frezza.

Con riferimento a tali immobili FIP, si riportano, di seguito, i canoni totali corrisposti nell'anno 2015, come risulta dal capitolo 5U1104057 evidenziando la quota retrocessa dal Ministero dell'economia e finanze.

quota a carico dell'Istituto (non sussidiata dallo Stato) primo semestre 2015	quota sussidiata dallo Stato primo semestre 2015	totale primo semestre 2015
17.156.203,56	13.180.088,61	30.336.292,17

quota a carico dell'Istituto (non sussidiata dallo Stato) secondo semestre 2015	quota sussidiata dallo Stato secondo semestre 2015	totale secondo semestre 2015
16.376.550,47	12.586.202,18	28.962.752,65

totale 2015 a carico dell'Istituto	Totale 2015 sussidiato dallo Stato	totale 2015
33.532.754,04	25.766.290,78	59.299.044,82

La spesa complessiva sostenuta nel 2015 è stata, pertanto, di € 59.299.044,82, a fronte di una spesa sostenuta nel 2014 di € 60.914.249,35.

Relazione sulla gestione

11. Saggi di remunerazione delle gestioni finanziariamente attive

Con decreto dell'11/12/2014 (G.U. n. 290 del 15-12-2014) il Ministro dell'economia e delle finanze ha fissato, dal 1° gennaio 2015, nella misura dello 0,5% in ragione d'anno, il saggio degli interessi legali di cui all'articolo 1284 del codice civile.

Sulla base del suddetto decreto, per l'anno 2015, ai sensi dell'articolo 52 del regolamento di contabilità dell'Istituto, è stato considerato nella misura dello 0,5% il tasso di remunerazione che le gestioni o fondi finanziariamente passivi debbono corrispondere per le anticipazioni ricevute da quelli finanziariamente attivi.

Per quanto concerne le gestioni attive, si precisa che con il presente rendiconto si è provveduto a costituire nei Fondi di solidarietà, istituiti o adeguati ai sensi del d. lgs. n. 148/2015, appositi fondi di accantonamento, nel Passivo dello Stato patrimoniale (*Fondi di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la Gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle gestioni deficitarie, relativi ai Fondi di solidarietà di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015*), nei quali appostare, per renderli indisponibili, gli interessi attivi attribuiti quale remunerazione delle anticipazioni alle gestioni deficitarie.

L'accantonamento si è reso necessario per dare attuazione alle indicazioni contenute per dare attuazione alle indicazioni contenute nelle note n. 8910 del 17 giugno u.s. e n. 51538 del 13 giugno u.s. con le quali i Ministeri vigilanti hanno invitato l'Istituto, nelle more di uno specifico intervento normativo, a "non utilizzare gli interessi attivi riconosciuti nei rapporti in oggetto ai Fondi di solidarietà di cui al decreto legislativo n. 148/2015, a copertura delle prestazioni, non configurandosi detti interessi come effettive coperture finanziarie acquisite all'esterno".

Relazione sulla gestione**12. Riferimenti normativi aventi effetti sulle spese per il funzionamento dell'ente e versamenti al bilancio dello Stato**

Nel corso degli ultimi esercizi il legislatore ha posto particolare attenzione alla razionalizzazione ed al contenimento delle spese di funzionamento e pertanto sono state emanate diverse norme aventi riflesso sulle previsioni e sugli stanziamenti di spesa in argomento rivolte a tutte le pubbliche Amministrazioni. Inoltre a partire dalla Legge n. 183 del 12 novembre 2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)", ulteriori norme hanno previsto, specificatamente per l'Istituto, risparmi sul complesso delle spese di funzionamento, ovvero sulle spese per consumi intermedi, come individuati nella circolare MEF n. 31 del 23 ottobre 2012.

In attuazione di tali disposizioni l'Istituto ha provveduto nel corso degli esercizi ad adeguare le previsioni di spesa e continua ad effettuare i versamenti al bilancio dello Stato.

Si fa rinvio, al fine dell'esame dettagliato della suddetta normativa, all'allegato 1, concernente il quadro normativo delle disposizioni di contenimento delle spese di funzionamento.

Per effetto di quanto illustrato, gli importi del bilancio 2015 sono stati ridefiniti nell'osservanza dei limiti imposti dalle norme su indicate, ed è stato determinato un risparmio di spesa, il cui riversamento allo Stato è rilevato nei seguenti capitoli:

- capitolo 8U1206024 riguardante il trasferimento allo Stato delle economie derivanti da riduzione di stanziamenti relativi a costi complessivi di funzionamento, spese di funzionamento e consumi intermedi per euro 631.650.531,65;
- capitolo 8U1206025 relativo al trasferimento allo Stato di somme derivanti dalla riduzione dei compensi agli Organi dell'Ente, per euro 654.782,91;
- capitolo 8U1206027 concernente il trasferimento allo Stato delle somme derivanti dalla riduzione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa ai sensi dell'articolo 67, comma 6, del DL 112/2008 convertito nella legge n. 133/2008, per euro 61.605.568,00.

Inps Rendiconto generale 2015

Relazione sulla gestione

A completamento della disamina effettuata sono state predisposte apposite tabelle riepilogative dell'applicazione delle normative di contenimento:

- la tabella 1 riporta le riduzioni di spesa per effetto delle disposizioni specifiche emanate per l'INPS (legge 183/2011 e ss.);
- la tabella 2 evidenzia la composizione dei risparmi ottenuti nell'esercizio finanziario 2015;
- la tabella 3 espone il complesso dei versamenti al bilancio dello Stato raggruppati per capitolo e per norma di applicazione; nella tabella è esposto, separatamente, il versamento al bilancio dello Stato per la disposizione di cui all'art. 1, comma 306 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, riferita all'indisponibilità dell'importo di 50 milioni di euro delle entrate per interessi attivi, al netto dell'imposta sostitutiva, derivanti dalla concessione di prestazioni creditizie agli iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ex INPDAP di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n. 662: la suddetta disposizione ed il relativo versamento allo Stato non producono effetti sulle spese di funzionamento dell'Istituto.